Anno XVIII — Venerdì 26 Settembre 1884 — N. 231

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

IL RE D'ITALIA

oggi visita la città di Pordenone ed il campo dove si esercitarono le schiere della nostra cavalleria. Nel nostro Friuli, come da per tutto, *Re Umberto* sarà accolto dalle benedizioni e dal plauso di tutto un Popolo, che seguì, con profonda commozione e coll'ansia di chi spera e teme ad un tempo, tutti i suoi passi su quella ch'ei chiamò via del dovere, e nella quale tutti i dissensi svaniscono, tutte le opinioni si conciliano, perchè la virtù è veramente una forza irresistibile.

Umberto, che ancora giovanissimo potè, imitando le gesta paterne, mettersi nella schiera degli eroi della Patria, impugnando le armi per essa, nella sua visita a Napoli, apportatore di sussidii, di coraggio e di esempio, si acquistò il titolo di eroe dell'Umanità, ch'è una splendida corona, il cui fulgore brillò non soltanto in Italia, ma nel mondo, sicchè tutti gliene resero giustizia.

Questa popolazione, che sa d'essere forte co' forti e si commuove coi benefattori, rende oggi un nuovo omaggio ad Umberto e manda da ogni angolo del Friuli un *Evviva al Re!*

L'EGITTO

torna ad essere causa ed occasione a nuovi dissidii europei, che non si sa dove si potranno arrestare.

Ciò doveva accadere; poichè, se l'Europa ha lasciato fare ogni cosa a suo capriccio alla Francia nella usurpazione di Tunisi, che servì a Bismarck per inimicarle l'Italia, non è la stessa cosa rispetto all'Inghilterra in Egitto, se mai questa volesse impadronirsene con quella rapace disinvoltura con cui la Francia si trangugiò Tunisi.

Ed anzi l'Inghilterra stessa, che pure chiuse un occhio su Tunisi, mostrò di non credere, che quello dell'Egitto fosse un caso simile. Anzi per questo convocò la Conferenza di Londra, che ebbe un sì infelice esito e che solo poteva essere dall'Inghilterra usufruita per farsene un pretesto a procedere ed a provvedere da sè in quel malanno cui essa medesima ha creato in quel paese.

Difatti, oltre al pensare ad una ripresa dell'azione militare, il primo effetto dell'invio di lord Northbrooke in Egitto, si fu quello di sospendere l'ammortamento del prestito garantito, per cui tutti i rappresentanti degl'interessati protestarono, e porteranno la quistione anche dinanzi ai tribunali ed ai consolati.

Se s'ha a credere agli echi di Schiernewice, qualcosa vi è stato trattato, e così è anche probabile, della situazione dell'Egitto rispetto a tutta Europa; e ciò non soltanto per la quistione dei creditori, ma anche per la libertà del Canale di Suez.

Un accordo su quest'ultimo punto sembra certo, che sia stato fatto nel convegno dei tre imperatori, e fors'anco colla Francia. Tanto è vero, che si è parlato di altre Conferenze, questa volta promosse dai tre imperatori. Qualche intesa vi deve essere stata anche colla Francia, dacchè questa è troppo impegnata altrove per non cogliere l'occasione di avere l'appoggio dei tre Imperi circa l'Egitto.

Ora l'Inghilterra dovrà pensare alla sua situazione.

Noi abbiamo detto, che l'Inghilterra, o deve addirittura impadronirsi dell'Egitto ed assumere intera la responsabilità del suo Governo, ed anche dei suoi impegni; oppure accordarsi colle altre potenze nel fare dell'Egitto un paese sotto un comune protettorato.

Ma in questo ultimo caso, che potrebbe diventare per essa una necessità, a non voler lottare contro tutta l'Europa continentale, non dovrebbe l'Italia, con essa e colla Germania già disposta a codesto per il Congo e per l'Africa occidentale, mettere in campo la quistione della libertà dei commerci in tutti codesti nuovi dominii di carattere europeo, e l'uguaglianza nel comune trattamento in essi?

Il Mancini ci ha egli pensato, o ci pensa a codesto? Vogliamo sperarlo; ma in siffatte quistioni la parte dell'Italia, che è tra le sei grandi potenze quella che si può dire la più neutrale, o se si vuol dire anche la più interessata, non dovrebbe farsi avanti subito e colla franchezza di un onesto sensale a sua volta?

Noi speriamo, che lo faccia, e che non si continui nelle solite titubanze e che si chiacchieri meno, e si faccia di più?

Noi pregheremmo il Ministero, al quale non neghiamo l'umile nostro appoggio quando fa bene, a non perdere la occasione. Oltre al De Pretis ed al Mancini noi raccomandiamo la cosa al Ministro dell'economia nazionale, Grimaldi, che ha pure fatto sentire da ultimo una saggia e calda parola nel suo discorso a Torino sulle relazioni commerciali colla Francia.

In simili quistioni deve avere la sua importanza anche il Ministro del Commercio, come quello della Marina.

Adunque avanti, chè quando si ha ragione e si patrocina l'interesse di tutti bisogna avere il coraggio dell'iniziativa. Non si perderà nulla in alcun caso a prenderla, qualunque cosa ne possa seguire.

P. V.

CHOLERA.

A Napoli. Corre voce che sia stato deferito all'autorità giudiziaria per sospetto di avvelenamento un nostro avvocato.

Continuano con successo i suffumigi di zolfo nelle vie e cloache. Questi suffumigi promuovono uno spettacolo affatto nuovo. Quando si accende lo zolfo sulle calditoie, frotte non mai più viste di topi scappano in tutti i sensi. Allora il popolino armato di bastoni e di scope, insegue le povere bestie. Un vero tumulto succede per le strade.

Il duca di Pozzomauro Pressico assistendo i cholerosi fu ieri attaccato dal morbo.

Fra le 105 orfane raccolte nell'ospizio Tarsia vi furono quattro colpite. Esse vennero trasportate all'ospedale della Maddalena.

Salvatore Marsella, volontario della Croce Bianca, è morto stamani.

Dal primo giorno dell'epidemia sino all'ultima mezzanotte si ebbero 9879 casi e 5269 morti.

A Genova. Dalle dieci di iersera alle dieci di stasera si ebbero nella nostra città 8 casi nuovi, 3 nuovi decessi più due tra i colpiti precedentemente. Il servizio municipale è inappuntabile. La popolazione della Foce, ove trovasi il lazzaretto, tenta d'impedire il passaggio dei carri che portano i cholerosi. La città è tranquillissima.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 25. Dalla mezzanotte del 23 a quella del 24 corr.

Provincia di Alessandria: Un caso a Casale, Novi Ligure, e Scurzolengo. Un morto.

Provincia di Benevento: Un caso a Durazzana. Un morto.

Provincia di Bergamo: 3 casi a Castemezzate e Treviglio; 2 ad Azzano; 1 a Antegnane, Meseprio, Assonesca, Stezzano e Zanica. 10 morti.

Provincia di Brescia: 2 casi a Palazzola; 1 a Borgo San Giacomo e Rudiano. Due morti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Pezzone.

Provincia di Cremona: Un caso a Bagnolo, Capergnanica, Cremona e Madignano. Tre morti.

Provincia di Cuneo: 2 casi a Centallo e Racconigi; 1 a Boves, Carrù, Tossano, Magliano Alpi, Monastero di Vasco, Saluzzo, Vergnolo e Villa Falletto. 7 morti.

Provincia di Caserta: 3 casi a Cancello, Armone; 2 ad Acerra, e Marigliano; 1 ad Aversa, Bruzzano, Nola e Striano. 4 morti.

Provincia di Genova: Spezia 20 casi, 10 morti. — Nelle frazioni 6 casi, 2 morti — 9 casi a Genova, 5 morti, 2 a Busalla, e Sampierdarena; 1 a Mignanego, Pontedecimo, Porto Venere e Roccavignale, un caso sospetto a Sestri Ponente. 3 morti.

Provincia di Massa: Un caso a Casola, Fivizzano e Ninucciano. 2 morti.

Provincia di Milano: Un caso seguito da morte in frazione di Lodi.

Provincia di Modena: Un caso a Frossinoro, 1 morto.

Provincia di Napoli: Dalla mezzanotte del 23 a quella del 24: morti 68 e 53 dei casi precedenti. Nuovi casi 242 così ripartiti: S. Ferdinando 13, Chiaja 12, Monte Calvario 21, S. Giuseppe 8, Avvocata 10, Stella 14, San Carlo Arena 17, Vicaria 49, San Lorenzo 13, Mercato 41, Pendino 21, Porto 22. Nella provincia: 14 casi a Torre Annunziata, 7 a Resina, 17 S. Giovanni Teduccio, 5 a Castellamare; 4 a Barra, 3 ad Afragola, 1 a Caivano, Cercola, Lucignano Mugnano, Pomigliano d'Arco, Secondigliano, Soccaro e Vico Equense — 21 morti e 14 dei casi precedenti.

Provincia di Reggio Emilia: Quattro casi a Castelnuovo nei Monti, tre a Villaminozzo, due a Carpineti, un a Toano. Sei morti.

Provincia di Roma: Un caso, fu ricoverato nel Lazzaretto.

Provincia di Rovigo: un caso a Bottrighe; un a Crespino e Loreo. Tre morti.

Provincia di Torino: Un caso a Grugliasco seguito da morte, un a Villostellone.

NOTIZIE ESTERE

In Oriente. Alessandria 25. La flotta inglese cumandata da Hay, è arrivata. Resterà qui durante la spedizione del Nilo.

Parigi 25. Il *Gaulois* pretende le potenze pensino alla ristaurazione dell'ex-Kedive Ismail.

Varna 25. Altri 2000 uomini furono spediti in Albania.

Cattaro 25. Le autorità turche di Scutari sequestrarono una nave montenegrina carica di armi e munizioni. Il Montenegro domandò una soddisfazione.

L'Italia in Danimarca. Copenaghen 25. Ricevendo in udienza il ministro d'Italia, il Re gli espresse nella forma più commovente, la sua alta e profonda ammirazione pella coraggiosa ed energica prova di devozione che Umberto diede al suo popolo. Lo incaricò di farsi interprete di tali sentimenti presso Umberto. Soggiunse: «La memoria di sì nobile condotta rimarrà scolpita nel cuore degli italiani. Degno figlio di Vittorio Emanuele, egli serve di esempio ad altri sovrani».

CRONACA
Urbana e Provinciale

Udine a Pordenone. Siamo informati che la onorevole Rappresentanza provinciale promosse una dimostrazione al Re invitando a trovarsi oggi a Pordenone Consiglieri provinciali e Municipali della provincia.

Al telegramma del nostro Consiglio provinciale a S. M. il Re pervenne la seguente risposta:

Sig. Presidente Cons. Prov.

S. M. il Re mi onora dell'incarico di ringraziarla e pregarla rendersi interprete sua riconoscenza verso cotesto Consiglio per i sentimenti esternati col telegramma da V. S. direttomi.

Monza, 25 settembre 1884.

Il primo aiutante di campo
Generale Pasi.

Il Re alla Società Operaia.

Segreteria particolare
di
S. M. il Re

Ho l'onore di ringraziare codesta Associazione in nome del Re dei sentimenti da essa espressi a Sua Maestà per il soggiorno fatto nella città di Napoli durante l'infierire del cholera.

L'Augusto Sovrano nell'affettuoso pensiero di codesta Società ebbe una prova di più della devozione che la medesima professa alla Dinastia e dei vincoli indissolubili che uniscono gli Italiani in una sola famiglia.

Con perfetta considerazione
per il Ministro, U. Rattazzi

Ill.mo sig. Presid. la Società generale Operaia di Udine

Sottoscrizione a favore dei cholerosi di Napoli. Da Mortegliano 25 settembre ci scrivono:

In seguito all'iniziativa dell'operaio Badino Francesco, per una colletta a favore dei cholerosi di Napoli, i sottoscritti raccolsero le sottoindicate oblazioni, quali vennero in giornata spedite all'on. sig. Sindaco di Napoli mediante vaglia postale.

G. Batta Tomado
Valentino Pagura

Badino Francesco l. 3, Peressini Sante Sindaco l. 5, Famiglia Pagura l. 10, Di Varmo co. G. B. l. 10, Famiglia Tomada l. 3, Brunich fratelli l. 5, Botri Giuseppe l. 2, Rapretti Teresa c. 50, Bianchi fratelli l. 4, Meneghini Carlo l. 1.50, Tamburlini fratelli l. 4, Percoto Antonio l. 2, Gobbo Giorgio l. 2, Bianchi Maria l. 2, Pellegrini Pietro l. 2, Mion Giovanni l. 1, Barbina fratelli l. 2, Lant Giovanni l. 1, Meneghini Manganotti l. 1.50, Di Lena Valentino lire 2, Savani Carlo l. 1, Vesca G. Batta l. 1, Tirelli Giovanni l. 1, Famiglia Piussi della Mea l. 10, Famiglia Petrejo l. 10, Bulfoni Antonio l. 1, Fumo dott. Enrico l. 3, Bigano Angelo l. 1, Borsetta Giovanni l. 1 50, Elisa Snaidero Beltrame l. 1, Sebastianutti Raffaele l. 1, Carlo Zanutta l. 2, Gattesco Francesco l. 1.

---

18 **APPENDICE**

SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso.

Istituzioni di previdenza varie, di cooperazione, lavoro delle donne e dei fanciulli ecc.

Anche la beneficenza però deve adoperarsi a far guerra all'ozio, non già ad accrescerlo in alcuno; poichè alla fine è sempre quegli che lavora, che fa le spese all'ozioso, a qualunque classe egli appartenga.

La beneficenza in chiunque possiede la ricchezza è doverosa; ma anche questa deve esercitarsi sapientemente e non già soltanto per togliersi dalla vista lo spettacolo della miseria, e per cedere alle importunità altrui. Essa deve esercitarsi piuttosto nel procacciare lavoro, anche in opere di miglioramento, che serviranno ai futuri, pagando così un debito contratto verso la Società per le ereditate fortune, toccate in sorte sovvente senza proprio merito.

La classe ricca e colta può esercitare la beneficenza in modo indiretto anche fondando le istituzioni di previdenza, sovvenendole quando occorre e facendovi partecipare i proprii dipendenti, domestici, od altro che sieno. Essa poi si esercita anche col servizio gratuito in tutte le pubbliche istituzioni, nello studiare e lavorare per il buon governo, tanto del Comune e della Provincia, come dello Stato.

Se i ricchi sanno rendere sè medesimi degni di essere eletti a rappresentare e servire i Consorzii civili, avranno fatto nient'altro, che il proprio dovere, per meritando della Patria e della Società. Per essi del resto il campo d'azione è molto vasto; e come avranno lasciato la migliore eredità ai proprii figli nella benevolenza acquistatasi dagl'inferiori e massimamente da quelli che sono strumento della propria ricchezza, così potranno accrescere il benessere sociale e soccorrere le classi inferiori, associandosi a tutti quelli, che pensano od a migliorare e rendere più produttivo il patrio suolo, od a fondare nuove industrie, o ad aprire la via ai commerci, per arrecare maggiori guadagni alla propria Nazione.

Siccome poi essi godono più di tutti l'eredità sociale delle generazioni anteriori, che si riassume nella comune civiltà, così hanno maggiore obbligo di tutti, avendone anche la possibilità, di accrescerla, nonchè lasciarla indiminuita, e sarebbero più di tutti colpevoli di vivere nell'ozio, che se è per i poveri sovente una disgrazia, per essi sarebbe una vera colpa. Ad essi più che a tutti incombe di studiare e lavorare per le opere della civiltà e di educare i proprii figliuoli a continuare l'opera propria. Per essi, quando non sia una espiazione, può essere un obbligo della nobiltà dei proprii antenati il prestare un tale concorso ai progressi sociali. Ed ora, che non si stima altra nobiltà, che la personale e che cessarono i privilegi di casta, devono cercar di mantenere la propria ricchezza per i figli e di farsela perdonare dai non abbienti, che hanno per sè la ragione del numero ed il nuovo diritto in cui si sentono loro pari.

Così vorranno porsi alla testa delle Società di previdenza e di assistenza e di progresso economico, sempre curando che si osservi il principio della libertà.

Oltre alle istituzioni del risparmio, cui ognuno può riprendere quando gli occorre, vorranno porsi alla testa di quelle del mutuo soccorso e della cooperazione tanto per il consumo che per l'industria, di quelle di prestito al lavoro, che possano far fruttificare la capacità e la buona volontà di coloro che stanno economicamente al basso.

Le società di mutuo soccorso si vanno adesso estendendo fra gli operai delle città e soprattutto fra gli artefici. Bisogna studiare di fondarne anche delle altre, e che tutte conservino il loro carattere, senza che vi si mescolino quelle passioni e divisioni di partito, che le facciano strumento di ambizioni malsane, o d'interessi personali ad altri dannosi.

Si domanda da molti, che esse si estendano anche alle campagne, e sarebbe certamente bene che le si facessero; ma per renderle queste veramente efficaci si presenta un grave ostacolo: ed è, che può accadere, che gli associati tra i contadini abbiano tutti contemporaneamente bisogno del soccorso, giacchè i loro bisogni maggiori saranno quando tutti vengano colpiti da una comune disgrazia, che è quella del mancato raccolto a cui tutti quelli d'un vicinato vadano soggetti.

E per questo appunto è da credersi, che le Società di credito agricolo, fondate dai possidenti di un dato circondario a profitto dei loro affittaiuoli e mezzadri, possano servire meglio che tutte.

I più ricchi poi possono avere un altro mezzo di soccorso in simili occasioni; ed è quello di avere in pronto qualche lavoro di riduzione e miglioramento agrario da farsi eseguire appunto in simili casi. Essi avranno così soddisfatto ad un tempo ad un obbligo di umanità, avranno acquistato la benevolenza della povera gente ed avranno, migliorando le proprie terre, accresciuto la produttività delle medesime e quindi anche la ricchezza famigliare.

Questo vale di certo molto meglio, che non usare quel fasto, che eccita l'invidia del povero e lo fa troppo pensare alle ingiustizie della fortuna. Così, facendosi studiatamente promotori di tutti i progressi dell'industria agraria e facendone partecipare i benefizii ai lavoratori dei proprii campi, essi avranno fatto la migliore delle carità, rendendola meno necessaria in appresso, o dandole anche più alti scopi di coltura e prosperità sociale.

(Continua).

Fabris Pietro l. 1, Giuseppina Mazzaroli l. 2, Borsetta Nicolò l. 1, Ferro Giovanni l. 2, Basaldella Giuseppe l. 2, Morini Vincenzo l. 1.50, Gandini Giuseppe l. 1, Marchesini Nicolò cent. 50, Sandri Pietro l. 1, De Giusto dottor Giusto l. 1, De Checo Antonio l. 1, Chiaruttini ing. Antonio l. 1, Di Giusto Giuseppe l. 1. Totale l. 114.

Al prof. Mayer. Iersera in una sala a pian terreno dell'*Albergo d' Italia* la rappresentanza del Circolo artistico, in unione ai membri delle rappresentanze passate, diede al prof. Mayer un banchetto d'addio.

Salutarono con calorose parole d'affetto e con brindisi l'amico i signori Barduśco Marco vicepresidente, Broili ing. Giuseppe, Caratti nob. Adamo, Antonini avv. Gio. Batt. e Del Puppo dott. Giovanni.

Egli rispose commosso, ringraziando. Disse che ricorderà sempre con vivo affetto il Friuli, sua seconda patria, dopo una dimora di dodici anni, e dove, coll'aiuto di forti ed egregi amici, potè aver luogo l'istituzione di un Circolo, la quale è posseduta generalmente solo dalle grandi città. Alle frutta entrò il socio sig. De Candido Domenico, recante al prof. Mayer la seguente lettera:

Eg. prof. Giovanni Mayer.

Plaudendo alla rappresentanza attuale e cessate del Circolo Artistico che oggi riunite offrono a Lei — benemerito Preside — un banchetto d'addio; dolenti di non potere in persona unire anche il nostro omaggio — ci permetta l'onore di partecipare almeno in ispirito per riverirla e farle i nostri auguri.

È per noi il più caro dei doveri l'assicurarla che, ammiratori delle bellissime di Lei qualità, serberemo di Lei grata memoria di riconoscenza e d'affetto, che il tempo non saprà cancellare.

Augurandole sinceramente il più lieto avvenire, facciamo voti perchè il Circolo — da Lei fondato e di cui per tanti anni fu l'anima — segua sempre la via tracciata dal di Lei esempio.

Addio — e dal cuore.

Udine, 25 settembre 1884.

(*Seguono 100 firme di Soci*)

Il prof. Mayer ringraziò con effusione di sentimento. Il banchetto ebbe fine alle 10.

I nostri bovini a Torino. Furono premiati:

CATEGORIA I.

Tori da lavoro e carne.

Toro n. 301 Freschi Angelo di Pagnacco, medaglia d' oro.

Id. n. 302, Freschi Angelo di id., id. bronzo.

CATEGORIA IV.

Vacche da lavoro, latte e carne.

Vacca n. 303, Terenzani Valentino di Lumignacco, medaglia d' oro.

Id. n. 314, Del Negro Giovanni e Michele di Udine medaglia d' argento.

Id. n. 308, Cozzi Pietro di Beivars, id. d' argento.

Id. n. 307, Cozzi Pietro di id., id. di bronzo.

Id. n. 313, Del Negro Giovanni e Michele di Udine, id. di bronzo.

CATEGORIA VII.

Giovenche da lavoro, latte e carne.

Giovenca n. 315, Del Negro Giovanni e Michele di Udine medaglia d'oro.

Id. n. 309, Cozzi Pietro di Beivars, id. d' argento.

Id. n. 310, Del Negro Giovanni e Michele di id., id. d'argento.

Id. n. 317, Bolzicco Giuseppe di Pavia, id. d' argento.

Id. n. 318, Burelli Pietro di Cussignacco, id. d'argento.

Id. n. 310, Plaino Domenico di Udine, id. di bronzo.

Due giovenche udinesi hanno preso l'aire, e chi sa sin dove viaggeranno? Una del sig. Plaino ed un'altra del sig. Bolzicco vennero comperate dal Ministero dell'agricoltura, a Torino. Buon viaggio alle giovenche udinesi, e che possano partorire figliuoli e figliuole.

L' Esposizione di Torino continua ad essere brillante, se anche non lo è in quella misura che sarebbe stata con una maggiore affluenza di visitatori. Ci sono le esposizioni speciali, come quella degli animali, quelle ripetute dell' orticoltura e della frutticoltura ed altre, delle conferenze ed anche degli spettacoli. Vi vanno da molte parti delle Società operaie ed altre. Non vi mancarono le feste della beneficenza. Vi sono frequenti i Congressi, come da ultimo quello molto utile dei sericultori. È da sperarsi, che l' ultimo mese il concorso sia ancora maggiore, malgrado il malanno che ha colto una parte d' Italia. L' impulso intanto è stato dato a molti studii, che devono promuovere ancora altri lavori utili alla produzione ed il commercio interno fra le varie regioni.

Anche così disturbata come fu adunque la Esposizione nazionale di Torino ha apportato qualche vantaggio.

Il medico della Società Operaia. Presenti 22 tra Direzione e Consiglio. Il dott. Domenico Miliotti ebbe voti 10. Il dott. Marco Alessi ebbe voti 12 e fu eletto medico della Società operaia generale.

Ce ne congratuliamo col valente professionista e co' suoi elettori. Siamo certi poi che diventeranno rapidamente fautori ed ammiratori dell'Alessi anche quelli che ieri sera non gli diedero il voto.

Le bandiere della Brigata Friuli. Io non so chi sia quel sig. *Comitato* che, nei giornali cittadini di ieri, dichiara *essergli riuscito del tutto nuovo* quanto disse il cronista del *Giornale di Udine* nel n. 228 del 23 corrente, circa l'essere stato io il primo ad esprimere l'idea di offrire le bandiere ai due Reggimenti della *Brigata Friuli*.

Certo quel signore si dimostrò smemorato e scortese.

Smemorato perchè non ho che a riprodurgli l'*appello* da me fatto inserire nel n. 295 dell'11 dicembre 1883 del *Giornale di Udine* del seguente preciso tenore:

« *Appello al patriottismo dei friulani.* Quanto prima si formeranno in « Milano i due Reggimenti di fanteria « (87-88) destinati a comporre la *Brigata Friuli.*

« Come fecero tutte le città e province assunte all'onore di dare il proprio nome a corpi dell'esercito, od a « navi della flotta, sarebbe decoroso per « la nostra provincia offrire alla Brigata le due bandiere pei Reggimenti.

« Le offerte non dovrebbero superare « la lira, onde permettere a tutti di « poter concorrere nel patriottico dono, « e sarebbe da scegliersi subito una « Commissione di cittadini, con a capo « il Sindaco di Udine, per raccoglierle e « provvedere in tempo all'allestimento.

« La proposta è fatta. — Sarà accolta con favore dal pubblico? — Lo « vedremo. »

per provargli che il cronista ricordando gentilmente la mia iniziativa diceva il vero.

Non ho che a ristampare il cenno di cronaca del successivo n. 296, e cioè:

« *Appello al patriottismo dei friulani.* L'idea ieri espressa di offrire, « dono della Provincia, le bandiere ai « due nuovi Regg. della Brigata *Friuli*, « fu accolta generalmente con favore che « ci ricorda la bell'azione delle nostre « dame le quali offrirono, lavoro delle « loro mani, lo stendardo alla *Legione* « *friulana* che difese Venezia nel 1848-« 1849. »

« L'idea si effettuerà tosto, se tosto « un Comitato si comporrà per raccogliere l'obolo della fratellanza coi nostri soldati. La Società dei Reduci « non potrebbe pigliar l'iniziativa? »

per stabilire che l'idea da me espressa trovò ben presto onesia accoglienza.

Scortese, poichè villanamente insinua che la *mia famiglia non ha contribuito nulla pel fondo delle bandiere.* Non ho l'abitudine di metter tutto in mostra nelle vetrine, ma se il signor *Comitato* avesse avuto un po' di pazienza avrebbe veduto la *mia famiglia* contribuire in due eleganti astucci due piccole pergamene patriottiche, che io avea cercato di preparare del mio meglio, onde restasse ai due Reggimenti ricordo del dono, ed un cenno delle principali glorie militari nostre affidate come nobile tradizione ai soldati della Brigata Friuli. E probabilmente l' offerta bilanciava per lo meno quella offerta *dalla famiglia* del *signor Comitato.*

A me dispiacque che il cronista volesse occuparsi di me, tanto nemico vanterie e delle ingerenze per forza; ma non potea tacermi di fronte alla grossolana villania usatami da chi pretende d'aver il monopolio del patriottismo.

Per contentare poi il sig. *Comitato*, vista l'esuberanza dei mezzi raccolti per le bandiere, nel mentre vado a bruciare le cosuccie preparate come povera offerta mia, invio lire 5 alla Congregazione di carità.

ERNESTO D' AGOSTINI.

Cartolina postale per uno che certo c'intende. Alla sua lettera non saprei come rispondere. Non dico, come Pilato: *quello che ho scritto ho scritto.* Ma si devo dire, che ho scritto quello che altri avevano scritto, citando la fonte, che io giudicai buona, e la tengo ancora per tale, sicchè, anche ingannandosi, dovrebbe averlo fatto in buona fede. L'avviso sarà buono per un'altra volta.

Teatro Minerva. Giro artistico della rinomata illusionista Olga Orloff, giovane artista d' anni 20, oriunda russa. Unica donna che eseguisca l' arte del prestigio senza apparecchi di sorta.

Darà due rappresentazioni straordinarie in questo Teatro con variatissimo programma del quale fa parte l' esperimento di assoluta novità intitolato *La Mano morta.*

In altro numero daremo maggiori particolari su questo spettacolo.

La Società dei giovani agricoltori di Paese. Scrivono da Treviso alla *Pastorizia del Veneto*:

« Riceverete da Paese lo Statuto della Società dei giovani agricoltori di Paese avendomi informato il sig. Lucatello che vi spedirebbe copia. La associazione sebbene giovane, vive di una vita floridissima.

Que' giovinotti leggono avidamente i giornali d'agricoltura e di pastorizia, a cui sono associati, intervengono con assai premura alle sedute, dove si svolgono i vari argomenti d'agricoltura e prendono parte molto volentieri alle escursioni che si fanno di tratto in tratto in provincia.

Tempo fa, per esempio, si recarono, una trentina, a vedere i magnifici vigneti, i poderi e le stalle dei co. Papadopoli in S. Polo di Piave, ed ora andranno a Schio per visitarvi lo stupendo podere del senatore Alessandro Rossi, da voi ben descritto in più numeri precedenti.

Io credo proprio, che se queste Società dovessero moltiplicarsi fra i coltivatori, vedremmo un po' alla volta rialzarsi la nostra agricoltura così malandata.

Una parola speciale di plauso al bravo maestro Gio. Lucatello, presidente di quell'associazione, poichè, come già a noi ed a tutti è noto, sono spesso gli uomini che fanno le istituzioni. F.

Abbiamo riportato questa corrispondenza perchè ci parve di dar così anche ai giovani agricoltori del Friuli un saggio consiglio insieme con un esempio che gli deve animare.

Si muovano, facciano da loro: è misero, è vano aspettare dal Governo, senz' altro, ogni medicina. Gran parte della questione, riguardo al Governo, è nel sentir meno la gravezza delle pubbliche imposte: ora il Governo non può diminuirle e torna pertanto necessario che gli agricoltori trovino da loro un mezzo di poterle pagare con minor sacrificio.

Consorzio Rojale. L' Assemblea generale del Consorzio Rojale che doveva aver luogo sabato 27 corr. è rimessa ad altro giorno per il quale verrà spedito regolare invito ad ogni utente.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera *riposo*

Per chi vuol andar a Pordenone. Una signora di Pordenone ha un' amica in Udine; se ne ricorda in questa circostanza della venuta del Re, e gentilmente le fa invito di andarla a trovare.

« La mia casa è sempre aperta per te, « scrive questa eccellentissima amica; « ma ti devo avvisare che non posso « darti nè vitto, nè alloggio. »

L'amica di Udine cede volentieri e gratis, l' invito a chi ne volesse approfittare.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 25 settembre.

Distretto di S. Pietro al Natisone.

Abili di Iª categoria	N.	42
Abili di IIª categoria	»	26
Abili di IIIª categoria	»	27
In osservazione	»	3
Riformati	»	37
Rividibili	»	37
Dilazionati	»	25
Cancellati	»	—
Renitenti	»	—
Totale	N.	197

Istituto filodrammatico. (IV° trattenimento sociale). Lunedì 29, al Teatro Minerva, ore 8 e mezzo pom.: *I primi sogni d'amore*, commedia in 2 atti di *E. Scribe.*

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 12 ballabili.

Oggetti trovati. Da S. Agostino Francesco di Pasian Schiavonesco furono rinvenuti sulla strada maestra d' Italia quattro sacchi vuoti ed un pezzo di corda che trovansi depositati presso lo stesso rinvenitore.

Trovasi in deposito presso il Municipio un fazzoletto con alcune monete di rame. Avviso a chi l'avesse perduto.

Gli ozii estivi sono finiti anche per quelli, che hanno avuto tempo ed agio di prenderseli. Questi devono accontentarsi degli *ozii autunnali*, aspettando per il poi gl' *invernali* ed i *primaverili*, ozii però che possono diventare noiosi a prolungarseli tanto come alcuni fanno.

Ma se vogliono prolungare proprio anche fuori d' estate gli *ozii estivi* non hanno che da spendere 50 centesimi, che vanno a beneficio della Società operaia di Tarcento, a cui li ha procurati il prof. Pinelli.

Sono 12 sonetti, scritti come il detto professore sa fare, e che gli vennero spontanei come a chi ha la poesia nel cuore e può starsene a diletto qualche tempo in campagna nella deliziosa Tarcento, oramai divenuta un luogo di villeggiatura anche per quelli che ville non hanno; ma hanno per sè il tempo e qualche soldo.

È un doppio dono quello che ha fatto il prof. Pinelli a Tarcento; poichè non ne godrà soltanto la Società operaia, ma anche il paese intero, a cui con quei sonetti viene ad essere fatto un bel richiamo. Io vi consiglio adunque di prenderveli, di mettervi in viaggio colla ferrovia, di leggerne qualcheduno dopo ammirato i nostri bei colli, o quando fra essi la ferrovia s' infossa. Li rileggerete poi a Tarcento e con commodo, passeggiando sulle rive del Torre, che lassù è bello e degno di canto anch' esso, non come quaggiù, dove pretende che Udine sia nata appunto *al Turro in riva*, come dicevano i poeti da epitalamio. Caro Turro, mi piaci a Tarcento dove sei ancora Torre; ma ad Udine ti chiamo piuttosto La Roggia. Dunque andate pure a Tarcento, ch' io vado oggi all' industriosa Pordenone a salutare il Re d' Italia, che venne a vedervi i soldati della Patria pronti a seguirlo, occorrendo, nelle patrie battaglie. V.

Vacinazioni e rivacinazioni. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Le vaccinazioni e rivaccinazioni di autunno per l'interno della Città si faranno nei locali della Scuola maschile dello Spedale Vecchio in via dei Teatri e verranno gratuitamente praticate dai vaccinatore comunali signori dott. Bartolomeo Sguazzi, dott. Riccardo Pari, dott. Giovanni Rinaldi, nei giorni di sabato 27 settembre e 4, 11, 18 e 25 ottobre alle ore 12 meridiane.

Si raccomanda ai padri di famiglie e tutori di presentare i loro figli ed amministrati all'ora sopra detta, e nei giorni stabiliti, ricordando loro che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole pubbliche, nè agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine li 24 settembre 1884.

Il Sindaco, L. DE PUPPI.

I nostri espositori di bovini alla Esposizione di Torino furono tutti premiati, cioè tre con medaglie d'oro, sei con medaglia d'argento e quattro con medaglia di bronzo; ed anche la Rappresentanza provinciale ebbe plauso per quello che fa per il progresso dell'allevamento dei bovini in Provincia.

Ripetiamo la notizia, perchè non fosse a caso sfuggita a qualcheduno; ma soprattutto per dire alla Rappresentanza provinciale, che continui nell'opera sua benefica per quest'opera di massima utilità per il nostro paese, e perchè ciò serva d' incoraggiamento a tutti i nostri allevatori.

Noi dicemmo già a suo tempo, che il Friuli non doveva mancare alla Esposizione di Torino, essendo quella città il principale mercato per il commercio di esportazione dei bestiami.

Qualunque cosa faccia la Francia colle sue tasse, non potrà a meno di ricorrere all' Italia per la sua carne. Noi dobbiamo produrre di più e meglio e soprattutto con metodi della precocità e del maggior peso in carne.

Convien procedere colla selezione, e soprattutto col procacciare una quantità di buon nutrimento ai bovini. Bisogna allargare la produzione dei foraggi, facendoli entrare in maggior copia nell'avvicendamento agrario, coltivando anche le radici da foraggio, facendosi dei silò per mettervi gambi di granoturco, fieni, erbe mediche e foglie e stabilendo qualche fabbrica di spiriti, per averne delle materie per l' ingrassamento.

Su questa via c'è ancora un largo margine di azione; poichè, come bene disse il Ministro Grimaldi, accrescendo i foraggi e con essi i concimi dello stallatico e dandoci anche i concimi chimici, dei quali non manca più l'industria nemmeno nel nostro Friuli, non raccoglieremo per questo meno granaglie, usando sulle terre destinate ad esse una coltivazione più intensiva.

Occorre poi darsi delle Banche agricole, come noi ed altri hanno in questo giornale suggerito, per offrire ai possidenti il mezzo di fare le riduzioni de' terreni per l' irrigazione; e non soltanto colle acque del Ledra, ma anche con quelle dei fontanili in tutta la zona delle sorgive, per le irrigazioni jemali.

Convien lottare; ed associarsi per poterlo fare.

Se noi abbiamo acquistato il mercato della Toscana ed abbiamo mandato i nostri manzetti fino a Roma ed a Napoli, e se acquisteremo co' buoi grassi il mercato di Torino, non venderemo più ad altri i nostri fieni, come non pochi fanno adesso, ma la carne, rimanendo per noi i concimi.

Sappiamo poi le altre regioni dell' Italia, che noi abbiamo ed avremo sempre più degli animali da vendere, giacchè, se siamo negli ultimi anni progrediti assai su questa via, progrediremo ancor più in appresso. A noi lo spazio non manca; ma bensì la profondità del suolo. Se però convertiremo tutte le nostre terre magre in prati irrigatorii, potremo darne molti di più ed anche i prodotti del caseificio. Di più si migliorerà il mantenimento della classe contadina, che non più sarà così facilmente vittima della pellagra e della miseria. Se poi saremo aiutati efficacemente e presto nella nostra trasformazione agraria, ne risulterà anche un grande vantaggio per l'erario pubblico; e noi potremo dire di avere ottenuto con questo, meglio che altrimenti, la nostra perequazione fondiaria, necessaria qui più che altrove, perchè essendo stata anche la coltivazione arborea censita sulle nostre terre, le tasse sono rimaste anche colla perdita, o colla diminuzione stragrande dei prodotti della vite e del gelso.

Ripetiamo adunque col Grimaldi: Prati e bestiami nella maggiore misura possibile. V.

Udine non è Milano. L' *Italia* di Dario Papa crede di pubblicare una cosa molto importante, stampando le righe che seguono:

« Il Tribunale di Udine ha condannato il tenente Salvadori Giovanni a « lire 30 d'ammenda, 80 per costituzione « di parte civile e 150 rer rifusione di « danni.

« Il curioso è che nessuno dei giornali dice il perchè di tale processo e « condanna.

« Anche questo è un bel modo di fare « i giornali!

Il giornale milanese ha ragione, così in astratto *et generaliter*, ma non *udinescamente* parlando. Da noi, quegli stessi che, tanto per parere o per non parere, danno ragione all'*Italia*; in un caso che li riguardi, intendono di formar eccezione o il giornale non fa più per loro.

Qui è tutto più piccolo di altri luoghi, anche il buon senso di chi, anonimamente ed a 200 miglia, manda le sue platoniche tirate contro i poveri giornali della città.

Quasi sempre poi i nomi sono superflui: li sanno tutti!

Una sozza figura. Sclippa Regina ved. Badini d'anni 32 in via Ronchi n. 49, ha due figlie, una di 12 e l'altra di 10 anni. La prima si chiama Annetta e l'altra Elisa.

Or son 3 mesi Annetta colla sorella era fuori porta Aquileia alla 4 pom. seduta su di un sedile di pietra.

Un uomo, sui 36 anni, grasso, con barba quasi intiera, vestito decentemente, le si avvicinò e le diede 5 centesimi. Poi la invitò a seguirlo.... La ragazza invece fuggì a casa.

Ieri, 25 corr., alle 5 1/2 pom. l'Annetta andava a prendere mezzo litro di vino in via Missionari dall' oste Gabai. Il Tizio le si avvicinò di nuovo uscendo dal vicolo d' Arcano, e presala per la mano la invitò a seguirio nel vicolo stesso. La fanciulla, più che spaventata, lo seguì macchinalmente e l'infame non si vergognò di mostrarle.... via silenzio! e di farle le più sozze proposte. La poverina dette un grido e fuggì. Egli la seguì fino quasi al convento dei Cappuccini chiamandola sempre e facendole vedere un pugno di palanche....

Poi tornò indietro.

Anche la giovinetta Vecchio Elisa di Santo di anni 14 ebbe la poco bella fortuna d'incontrarsi con questa canaglia, una volta nella via delle Carceri, un' altra volta in via Stabernao, e anche da questa egli con spudorati atti voleva compiacenze obbrobriose.

Il sig. Fantoni Pier Luigi, addetto alla Posta, fu quello che ebbe la pazienza di indagare questi fatti, ed a lui si deve una parola di lode. — Resta a scoprirsi quell'uomo scellerato. La Questura, avvisata, è da oggi sulle traccie di quel bruto; speriamo che lo possa agguantare.

La Pastorizia del Veneto (n. 18) contiene:

Società patronato pei pellagrosi a Mogliano V. — Hodie mihi, cras tibi — Mostra collettiva del Minist. d'Agric. in Torino — Opere idrauliche di II categoria — F. Società dei giovani agricoltori di paese — A. Pasqualigo, Il privilegio del locatore ed il credito agr. — Grazioli, Modo di trarre profitto dalle acque delle fogne — C., An-

cora sugli scioperi del Polesine — Eno, Dell'aereazione dei mosti — C., Coltiv. sperim. del frumento — V. Una pubblicaz. del prof. Morpurgo — Filaferro, Commercio delle frutta e l'igiene — Annali Istit. Tec. di Udine, Utilizzazione dei cadaveri animali — Notizie — Cadamuro, Stabilimenti bacologici e e confez. di seme bachi.

Protesta. A quel signore, firmato (L. S), che nel n. 214 del *Cittadino Italiano* (?!) sembra dilettarsi tanto di lingue comperate pella sostituzione di lettere affini, e studioso di matematica pei termini di eguaglianza, propongo a sciogliere il seguente problema: Sfido a provare che *L. M.* autore dell'articolo: *Un municipio in pieno medio evo* pubblicato tempo fa in questo esimio *Giornale*, si possa sostituire con *L. B.* o in altri termini che *L. B.* sia eguale a *L. M.*

S. Vito al Tagliamento 25 settembre 1884

Un fattorino firmato L. B. non mai firmato L. M.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 26) contiene:

1. Avviso d'asta per secondo incanto. Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 10 settembre corr. per l'appalto della rivendita dei generi di privativa, si fa noto che nel giorno 8 novembre p. v. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza di Finanza di Udine un secondo incanto ad offerte segrete.

2. Avviso d'asta per definitivo incanto. Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi nel 2 settembre corr. l'appalto della rivendita di Spilimbergo venne deliberato al prezzo di l. 300 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, su tale nuovo prezzo di l. 330 si terrà un ultimo incanto nell'ufficio d'Intendenza di Finanza di Udine con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitiva, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

3. Bando. Il cancelliere della Pretura di Tarcento fa noto che l'eredità abbandonata dalla sig. Gallici co. Maria mancata a vivi in Montegnacco fu dal superstite marito Deciani nob. dottor Antonino accettata col legale beneficio dell'inventario tanto per sè, che per conto e nome del minore suo figlio.

4. Avviso di concorso. A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di segretario comunale nel Comune di Villa Santina cui va annesso lo stipendio di l. 800.

5. Avviso d'asta. In seguito a superiore autorizzazione nel giorno 2 ottobre p. v. avrà luogo nell'ufficio municipale di Cercivento (Tolmezzo) un primo esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente di n. 1353 cuniferi del bosco Chiamarinus. (*Continua*).

Il Museo commerciale di Torino.

UMBERTO I

per la grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel regio Museo industriale italiano di Torino è costituito, in apposita sezione, un Museo commerciale per agevolare l'iniziativa dei commercianti e degli industrianti nazionali, indirizzata a promuovere ed estendere gli scambi coll'estero.

Art. 2. Il Museo commerciale adempie al suo fine mediante una esposizione permanente di:

a) prodotti d'importazione, ed in ispecie di materie prime, acquistate direttamente nei luoghi di produzione, che potrebbero essere adoperate con vantaggio dalle industrie nazionali, ovvero dar vita a nuove industrie in Italia;

b) di campioni di prodotti industriali forniti dalla produzione estera ai mercati di maggior consumo, che le industrie nazionali potrebbero produrre ed esportare, sostenendo la concorrenza estera sui mercati medesimi.

Questa esposizione è resa completa da campioni rappresentanti l'apparecchio, l'imballaggio e le marche che si adoperano nel commercio di esportazione dei prodotti medesimi nei diversi mercati esteri, e da tutte le altre notizie acconcie a far conoscere il gusto ed i bisogni dei consumatori stranieri.

Art. 3. Al Museo commerciale è annesso un ufficio di informazioni commerciali, con incarico di fornire al pubblico notizie intorno ai dazi doganali imposti negli Stati esteri ai prodotti italiani, alle tasse marittime riscosse nei porti esteri, ai prezzi di trasporto delle strade ferrate e delle Società di navigazione nazionali ed estere, e le informazioni utili alla esportazione, raccolte e pubblicate dal ministero di agricoltura, industria e commercio e da quello delle finanze.

Art. 4. I campioni del Museo commerciale di Torino sono raccolti, per mezzo dei regi consoli, delle rappresentanze commerciali all'estero, od anche direttamente a cura ed a spese del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 5. Un regolamento, da approvarsi con nostro decreto, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentita la Giunta direttiva del regio Museo industriale di Torino, detterà le norme sull'amministrazione del Museo commerciale, sulla formazione, classificazione e conservazione dei campioni, sulla mostra e sulla comunicazione di essi ai commercianti ed agli industriali, sulla formazione e pubblicazione del cataldgo, e su quanto altro è richiesta per la detta istituzione.

Art. 6. Con decreto reale, su proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, possono essere istituiti Musei commerciali in altre città del Regno nell'interesse delle industrie e dei commerciali della rispettiva regione, quando ne sia fatta domanda delle Camere di commercio, e quando esse, ovvero altri enti locali, forniscano il locale e provvedano al mantenimento della istituzione. Il ministero d'agricoltura, industria e commercio fornisce gratuitamente i campioni, i documenti e le informazioni che gli verranno richieste.

Art. 7. Le spese occorrenti per l'esecuzione del presente decreto graveranno sul bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio, nel capitolo 32, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, e nel capitolo corrispondente per gli esercizi seguenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, li 9 settembre 1884.

Firmato UMBERTO.

Controsegnato GRIMALDI.

FATTI VARII

I Vini italiani ebbero quest'anno un grande spaccio all'estero, essendosi venduti nei primi otto mesi 1,946,402 ettolitri, cioè 222,631 più che nei mesi corrispondenti dell'anno scorso. Il prezzo complessivo dei vini venduti superò i 58 milioni e fu di 7 maggiore di quello dell'anno scorso negli stessi mesi.

Le sciocchezze degli altri.

Alle volte i giornali umoristici dicono delle grandi verità. Il *Kikeriki* giornale tedesco ha vestito il Re Umberto da papa in atto da confortare i poveri cholerosi. Dal momento, che il Papa, od altri per lui, s'è messo in testa di voler fare il mestiere altrui, e per il quale non è fatto di certo, cioè quello di Re, che cosa di più naturale che il Re faccia da Papa?

Un altro giornale umoristico tedesco si è però accontentato di vestirlo da parroco. In ogni caso la nota è giusta?

I due fogli radicaleggianti la civelliana *Lombardia* ed il *Secolo* sonzogniano sono venuti a quella di dirsele grosse in faccia fino ad andare all'ultimo limite delle *parole*, sicchè qualcheduno crede che possano seguire anche dei *fatti*.

Speriamo, che Milano non ripeta il caso di Catania, dove si dice, che sieno così eccessivamente gentiluomini da fare una dozzina di appelli al giudizio di Dio colle armi alla mano. Questo è un dar da fare troppo a Domeneddio.

«Se è permesso (così un *assiduo*), giacchè accettate quelle *degli altri* vorrei dire anch'io la mia. Alcuni si dolgono, che un giorno un professore, un altro un ufficiale, dopo esser schiaffeggiati, sono stati uccisi in duello. Io me ne rallegro invece con essi, perchè agirono da veri gentiluomini, lasciandosi ammazzare, piuttosto che ammazzare gli altri. Io, a dir il vero, nel caso loro, se avessi avuto il bastone, avrei risposto a legnate.»

A Grossetto c'erano cinque candidati, quattro costituzionali (non pentarchici, chè la Pentarchia, nella sua qualità di storica, non h acandidati del domani) uno radicale, come si chiamano adesso i nemici delle istituzioni con cui si fece l'unità nazionale. I primi quattro ebbero complessivamente 4258 voti, l'altro 1935, cioè 2323 di meno. Di questa vittoria il *novum organum* della Pentarchia, mena vanto! Di più, quello che tutti tacevano per lasciar tempo di espiare certe colpe sue personali nel processo di Mantova al candidato radicale, venne fuori adesso, ed il *Pungolo* di Milano le rivela ora senza tanti riguardi. Consiglio! Chi ha *nei* nel suo passato non si presenti a candidato alla deputazione; e taccia, perchè altri non parli.

TELEGRAMMI

Bruxelles 25. Un manifesto firmato dal comitato dell'Associazione liberale, dice che la legge scolastica promulgata deve rispettarsi. Mostreremo così ai cattolici che non vogliamo imitare la loro opposizione faziosa allorchè si promulgò la legge del 1879. Respingiamo sdegnosamente ogni solidarietà con persone che profittando dell'emozione popolare attaccano le basi nostre delle istituzioni gridando viva la Republica.

Capetown 25. Vi furono riunioni entusiastiche in tutto il paese, dichiaranti che i coloni sono pronti ad assistere l'Inghilterra per mantenere la supremazia nell'Africa Meridionale.

Spezia 25. Studiasi un progetto di costituzione di baracche affine di sgombrare i quartieri più infetti.

Parigi 25. Nei pirenei orientali 9 decessi di cholera.

Roma 25. Il Tevere si è ingrossato colle pioggie di ieri e di questa notte. Oggi è uscito negli scavi intorno al Pantheon.

Parigi 25. Ieri un decesso di cholera a Tolone, quattro a Marsiglia, tre nell'Ardèche. Dal principio dell'epidemia i decessi di Marsiglia ascesero a 1718.

Bruxelles 25. In una perquisizione fatta alla Lega repubblicana furono sequestrate liste e documenti. Iersera fu represso un tentativo di dimostrazione.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 settembre

R. I. 1 gennaio 94.38 per fine corr. 94.53
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.—	a 207.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 25 settembre

Mobiliare	483.—	Lombarde	284.50
Austriache	506.50	Italiane	96.20

LONDRA, 24 settembre

Inglese	101. 1/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 5/8	Turco	—.—

FIRENZE, 25 settembre

Nap. d'oro	—.—.—	A. F. M.	638.—
Londra	25.12	Banca T.	—.—
Francese	100.20	Credito it. Mob.	878.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96 52 1/2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 26 settembre

Rend. Aust. (carta) 80.60; Id. Aust. (arg.) 81.70
Id. (oro) 103.90
Londra 121.60 Napoleoni 9.66 1/2

MILANO, 26 settembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 96.55

PARIGI, 26 settembre

Chiusa Rendita Italiana 96.47

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1099. (3 pubb.)

Comune di Tricesimo.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti di insegnanti:

a) Maestro per la I[a] inferiore maschile di questo capoluogo, collo stipendio annuo di lire 550.00;

b) Maestra per la scuola mista in Arra, collo stipendio annuo di lire 550.00;

c) Maestra per la scuola mista in Leonacco, collo stipendio annuo di lire 550.00;

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Municipio entro il detto termine le istanze corredate dai documenti necessari.

La nomina viene fatta per un biennio.

Tricesimo, 22 settembre 1884.

Il Sindaco
ORGNANI Nob. Dott. VINCENZO.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Corso Porta Romana, 105 - **MILANO**

Negli esami di ammissione agl'Istituti militari si ebbero nel prossimo passato anno scolastico i seguenti risultati. *Per l'ammissione ai Collegi militari. Presentati 10. Ammessi 9. - Per l'ammisione alla scuola Militare di Modena. Presentati 25, ammessi 21. - Per il complemento degli aspiranti alla Regia Accademia. Presentati 11, ammessi 10.* Cinque degli esaminati superarono i punti necessari ad ottenere la mezza pensione gratuita per merito di esame. La **Direzione sta fabbricando** un nuovo locale, assai più acconcio e salubre, in Corso Porta Vigentina; epperciò l'Istituto potrà ospitare un maggiore numero di allievi.

Si spedisce il Programma a richiesta. 12

Il Direttore Proprietario
D. LUIGI VANZO

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

62 Il Direttore C. BORGHETTI

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

Acido Fenico Profumato

Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutraulizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « Microbi » dei quali alcuni sono causa del Cholèra, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale incoveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO

PER UOMO

Prezzi fissi — **PIETRO BARBARO** — Prezzi fissi

UDINE [Mercatovecchio n. 2]
VENEZIA - TREVISO - PADOVA.

VESTITI COMPLETI da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**
Detti da confezionarsi a misura » **35** » » **90**

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante

SPECIALITA VESTITI PER BAMBINI
in tela e lana da L. **7** a **20**

In 24 ore si compie qualunque commissione.
Dietro richiesta si spediscono campioni **gratis.** 82

PILLOLE

Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici
del dottore
CAV. J. B. v WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprieta toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene.
Si vendono all' Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ». 8

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del « Giornale di Udine.
47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Brunitore istantaneo

2

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

BALSAMO
DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

BALSAMO DELLA DIVINA PROVIDENSA — R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Poncl** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l' **Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE
(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g 'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

Acqua alla Regina d'Italia

14

soave profumo per toeletta
surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti
ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15	ottobre	vapore	**Sirio** (od altro)	Prezzi eccezionalmente ridotti
22	»	»	**Maria**	
1	novembre	»	**Umberto I**	
15	»	»	**Orione** (od altro)	
1	dicembre	»	**R. Margherita**	
15	»	»	**Perseo** (od altro)	

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese

Partenza straordinaria 11 ottobre vapore **Carnceta**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buoua condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2. ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento,*** G. Quartaro. ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci